

Rassegna del 13/03/2015

NESSUNA SEZIONE

06/03/2015	Bisalta	17	<u>In fiera Confartigianato e le eccellenze agroalimentari deva Provincia Granfia</u>	...	1
06/03/2015	Bisalta	23	<u>Rilanciare il settore dell'agricoltura e della meccanizzazione agricola</u>	...	2
12/03/2015	Corriere di Savigliano	42	<u>Dall'Europa un sostegno all'agricoltura</u>	Gerbaldo Francesco	3
12/03/2015	Eco di Biella	32	<u>Stage di qualità: 29 tirocini</u>	...	4
13/03/2015	Giornale del piemonte	8	<u>L'export è il vero motore dell'economia piemontese</u>	...	5
13/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>Carrozzeri sul piede di guerra contro la riforma Rc auto</u>	...	7
13/03/2015	Giornale del piemonte	9	<u>La tassa sui bus scatena la rabbia dei trasportatori</u>	...	8
13/03/2015	Piccolo di Alessandria	24	<u>Confartigianato elegge il fabbro Mininno</u>	...	9
13/03/2015	Stampa Cuneo	49	<u>Ztl a Breo, una task force tra Comune e associazioni</u>	...	10
13/03/2015	Stampa Torino	43	<u>Intervista a Alberto Vannelli: Lunedì arriva Vannelli "Taglierò le spese inutili per l'assessore Parigi"</u>	Minello Beppe	11

1

Tra le iniziative, il concorso per le Scuole di Arte Bianca e la partecipazione di Paolo Armando di MasterChef

In fiera Confartigianato e le eccellenze agroalimentari della Provincia Granda

Confartigianato Cuneo conferma la propria presenza all'ormai immanicabile appuntamento di "Un Borgo di Cioccolato". «Dopo una fortunata serie di anni tematici dedicati ai materiali che caratterizzano i manufatti artigianali (pietra, legno, ceramica e vetro, metalli), si è voluto dedicare il 2015 al cibo - commenta Adriano Giordana, presidente della Zona di Borgo S.D. di Confartigianato. Il cibo è un grande narratore di storie: quella delle persone che l'hanno preparato, quella dei luoghi in cui è stato fatto, quella delle tradizioni che l'hanno sostenuto e valorizzato. Il cibo abbina arte e sapori, creando un legame virtuoso tra abilità artigianale e qualità degli ingredienti, il cui risultato assurge al ruolo di testimone dell'intera filiera produttiva. È indubbio, poi, che tra tutti i cibi il cioccolato sia sicuramente il più dolce e amato da tutti. Da sempre messaggero di buonumore, anche quest'anno il cioccolato si trasformerà, sotto gli occhi dei tanti visitatori della rassegna borgarina, in leccornie irresistibili ed in sculture di rara bellezza, grazie alle sapienti mani dei maestri artigiani pasticceri. E da 15 anni saranno proprio i maestri



Sopra: la chiesa di Borgo in cioccolato. Sotto: Paolo Armando di Master Chef



cioccolatieri dell'Associazione "Amici del Cioccolato", veri protagonisti della Fiera, che accompagneranno i visitatori alla scoperta del dolce mondo del cibo degli dei». «Non potevamo mancare alla "festa del cioccolato" - afferma Gio-

vanna Chionetti, presidente dell'Associazione. Fin dalla nostra nascita, infatti, ci occupiamo di promuovere la cultura del cioccolato "puro", ottenuto dal burro di cacao al 100%. Ma questo è solo uno degli ingredienti per ottenere un

prodotto di qualità. L'altro è, ovviamente, l'amore e l'attenzione quasi maniacale per il lavoro artigianale che, soprattutto in campo alimentare, specie nella Granda, raggiunge vette di massima eccellenza». Gli "Amici del Cioccolato" organizzeranno due concorsi, dedicati al compianto maestro pasticciere Umberto Graglia: uno rivolto agli studenti delle Scuole di Arte Bianca della provincia e l'altro con esposizione di opere in cioccolato, votate dal pubblico. «Nel termine "artigianalità" - conclude Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - si riassumono le caratteristiche principali del lavoro artigianale: manualità, creatività, unicità, e arte. Lo stesso vocabolo, declinato nel settore dolciario, trova una delle sue massime espressioni. Ne è consapevole il territorio cuneese, ed in particolare l'Ente Fiera Fredda ed il Comune di Borgo San Dalmazzo, che al cioccolato e all'arte bianca dedicano da anni, in collaborazione con Confartigianato, un importante evento fieristico, offrendo agli artigiani l'opportunità di misurarsi in performance fantasiose e al pubblico la possibilità di gustare prelibatezze di qualità».



2

Convegno organizzato da A.R.PRO.M.A. il prossimo 9 marzo

Rilanciare il settore dell'agricoltura e della meccanizzazione agricola

da Savigliano

«Specie in questo periodo di crisi, stimolare la competitività del settore agricolo diventa una priorità sulla quale focalizzare attenzione e risorse, volte sia a potenziare la redditività delle aziende agricole, sia a promuovere le tecnologie innovative che ne consentono lo sviluppo e la crescita». Con queste premesse, **Luca Crosetto**, presidente dell'A.R.PRO.M.A. (Associazione e Revisori Produttori Macchine Agricole) commenta i temi che verranno affrontati lunedì 9 marzo, alle ore 20.30, presso la Crusà Neira di Savigliano (Piazza Misericordia) durante il convegno "La nuova programmazione comunitaria - Quali opportunità per il tessuto agricolo ed artigiano piemontese" organizzato come primo appuntamento della Fiera della Meccanizzazione Agricola.

«Il nostro territorio - spiega Crosetto - è naturalmente e tradizionalmente legato al settore agricolo. Il fortunato connubio tra risorse naturali, che permettono la coltivazione di prodotti di alta qualità, e la spinta apportata al comparto dal fiorente settore della meccanizzazione agricola, che qui raggiunge vette di eccellenza e primati a livello nazionale, negli anni passati ha permesso alla "Granda" di attestarsi co-

me una delle migliori e più produttive province italiane. È ora necessario fare il punto sulla situazione e cercare di individuare quali strategie seguire, sia nel breve, sia nel medio-lungo periodo, per dare nuovi stimoli al tessuto economico locale e al relativo indotto». Durante il convegno, organizzato da A.R.PRO.M.A. con il patrocinio della Regione Piemonte, la collaborazione di Confartigianato Cuneo, Coldiretti Cuneo, STA Engineering, Ente Manifestazioni di Savigliano e il contributo della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, verranno approfondite le tematiche legate alle prospettive per le imprese, legate in particolare ai finanziamenti europei. All'incontro, rivolto sia agli imprenditori agricoli che alle imprese attive nel campo della meccanizzazione e degli strumenti per l'agricoltura, parteciperà l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Giorgio Ferrero, che illustrerà le azioni messe in atto per supportare il settore. Il convegno proseguirà con gli interventi del presidente A.R.PRO.M.A. Luca Crosetto, del presidente provinciale di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino e del presidente di Coldiretti Cuneo Delia Revelli, i quali apporteranno il loro contributo, dando voce alle impressioni e alle necessità delle imprese.



campagna abbonamenti 2015

la BISALTA
la settimana della grande

EXCELSIOR BancaFinanza

Expansione

0171.38.22.11

3

In autunno arriveranno i primi fondi del nuovo Programma di Sviluppo Rurale

Dall'Europa un sostegno all'agricoltura

di francesco gerbaldo

Si è svolto lunedì sera, alla Crusà Neira, l'incontro "La nuova programmazione comunitaria: quali opportunità per il tessuto agricolo ed artigiano piemontese" organizzato da Confartigianato Cuneo, Arproma e dall'associazione Revisori e Produttori di Macchine Agricole.

Alla tavola rotonda hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero; Luca Crosetto, presidente di Arproma; Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo; Delia Revelli di Coldiretti Cuneo e Mario Perosino, funzionario della provincia che si occupa della Pac.

Sono quindi iniziati i lavori con la spiegazione nel dettaglio, da parte dello stesso Perosino, del Programma di Sviluppo Ru-

rale (il Psr) e delle sue novità.

La principale è sicuramente la definizione di agricoltore attivo, una richiesta finalmente accolta dall'Europa dopo anni di richieste: verranno fatti maggiori investimenti sulle aziende agricole gestite da giovani mentre poco denaro sarà destinato alle zone più svantaggiate (come le montagne).

Come conferma Perosino, si tratta ancora di bozze di lavoro: l'Europa ha mandato le prime correzioni al progetto presentato dalla Regione ed ora è compito del Piemonte adeguarsi affinché il finanziamento possa venire erogato.

«I primi soldi – afferma l'assessore Ferrero – non arriveranno presto, probabilmente non prima dell'autunno. Nell'attesa che arrivino i fondi europei sono disponibili i finanziamenti Regio-

nali, pari a circa 27 milioni di euro».

I fondi serviranno alle aziende per investimenti strategici in diversi campi, dall'allevamento alla frutticoltura, fino ad arrivare al "greening" (ovvero terreni incolti per migliorare la produttività futura).

Soddisfazione dagli altri componenti del tavolo che, si augurano, questo denaro possa aiutare a superare un po' più velocemente la crisi economica che attanaglia il settore da tempo.

«Come già riportato da tutti voi nel corso della serata – conclude l'assessore – il denaro in arrivo dall'Unione Europea sarà molto utile ma non dovrà essere visto come la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi: i fondi non devono cambiare la vocazione delle aziende agricole del Piemonte. Si tratta di un'opportunità da sfruttare».



Da sinistra: Mario Perosino, Giorgio Ferrero, Luca Crosetto, Delia Revelli e Domenico Massimino



4

INIZIATIVE

STAGE DI QUALITÀ: 29 TIROCINI

Un contributo di oltre 22.500 euro per complessivi 9 stage formativi semestrali presso aziende biellesi: è questo l'apporto che i Rotary Club di Biella, Valle Mosso e Viverone Lago hanno dato quest'anno all'iniziativa "Stage di Qualità" con il proprio service "Occupazione Giovani".

Il progetto. Come spiegato da Anna Savio (Informagiovani del Comune di Biella) durante la conviviale Interclub dei tre Rotary Club al Circolo Sociale Biellese, lunedì scorso, "Stage di Qualità" è un progetto nato nel 2008 dal confronto tra il Comune, Informagiovani, Provincia e Centro per l'Impiego. La finalità dell'iniziativa è quella di offrire a giovani laureati (sino a 32 anni) esperienze di tirocinio in aziende biellesi. In particolare, Informagiovani cura il coordinamento e la gestione del progetto che, nell'anno 2014-2015, ha visto 18 borse messe a disposizione da Comune, Banca Simeca, Fondazione Crb, Gruppo Giovani Uib, Confartigianato, Ascom, Confcooperative e Legacoop. A queste si sono aggiunte le 9 borse messe a disposizione dai Rotary Club di Biella, Valle Mosso e Viverone Lago con il contributo di Distretto 2031. In tutto, sono stati attivati 29 tirocini, segnatamente 11 in area commerciale-comunicazione-marketing, 6 in area tecnica, 5 in area amministrativa, 3 in area educativa-sociale, 2 in area risorse umane e 2 in area agricola-alimentare. Come ha precisato l'assessore comunale

alle politiche giovanili, Francesca Salivotti, ospite all'Interclub rotariano, il dato significativo che emerge è che, mediamente, nei 6 anni di attuazione del progetto, quasi il 60% degli stage, a distanza di qualche tempo, si è trasformato in un contratto di lavoro presso le aziende in cui lo stesso stage è stato effettuato.

Contributo. Renato Bertone, presidente di Rotary Club Biella, ospite dell'evento, ha voluto sottolineare che l'iniziativa è stata resa possibile anche dal coinvolgimento di Michelangelo Pistoletto, socio rotariano di Rotary Valle Mosso, che ha realizzato per i soci dei tre Club l'opera "La Campana della Solidarietà" grazie alla quale si sono potute reperire nuove risorse per ulteriori iniziative. Nel corso dell'appuntamento, onorato dalla presenza del Governatore del Distretto Rotary 2031, Ilario Viano, i rappresentanti di alcune aziende biellesi (Pmi, Bottega Verde, Chiorino, Cacciati e Robinson) ed i loro stagisti hanno fornito una sintetica testimonianza dell'esperienza fatta. Il presidente di Rotary Biella, Bertone, ha voluto sottolineare lo sforzo corale dei tre club i cui rispettivi presidenti (Pier Giacomo Beretta, per Rotary Valle Mosso, e Alberto Fiorina, per Rotary Viverone Lago) hanno voluto con forza il service rotariano. Parole di gratitudine sono state infine rivolte dall'assessore Salivotti che ha auspicato la continuazione della collaborazione.

● G.O.

**CON IL SERVICE "OCCUPAZIONE GIOVANI"
I TRE ROTARY CLUB DEL TERRITORIO
HANNO FINANZIATO CON 22.500 EURO
UN PROGETTO DI FORMAZIONE IN AZIENDA
PER GIOVANI LAUREATI DEL TERRITORIO**



Sopra, da sinistra, Fiorina (Rotary Viverone Lago), Viano (Governatore Rotary Distretto 2031) Bertone (Rotary Biella) e Beretta (Rotary Valle Mosso)



5

UNIONCAMERE Dato superiore alla media nazionale, ferma al 2%

L'export è il vero motore dell'economia piemontese

Nel 2014 le esportazioni hanno raggiunto i 42,8 miliardi, con un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente

Ilaria Dotta

■ Il vero motore dell'economia piemontese è l'export. Una nuova conferma arriva dai dati di Unioncamere Piemonte relativi al 2014, che certificano un incremento del 3,3 per cento delle esportazioni dalla nostra regione rispetto all'anno precedente, per un giro d'affari complessivo di 42,8 miliardi di euro. Una crescita costante, come si può notare dai dati dei quattro singoli trimestri del 2014, quando alla variazione del +6,9% del periodo gennaio-marzo hanno fatto seguito quelle del +1,9% e del +1,3% dei periodi aprile-giugno e luglio-settembre. Un trend che non si è arrestato nemmeno negli ultimi mesi dell'anno: tra ottobre e dicembre l'export piemontese è infatti aumentato ancora del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2013. E se le esportazioni regalano al Piemonte cifre superiori al resto d'Italia (l'incremento medio nazionale è fermo a due punti percentuali), buone notizie arrivano sul fronte delle importazioni. Nel 2014 è stata infatti registrata una crescita del 3,1% rispetto all'anno precedente, per un valore com-

IL PRESIDENTE

«In crescita sia verso partner tradizionali, sia verso mercati lontani»

plessivo di 27,8 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale rimane dunque di segno positivo, raggiungendo i 14,9 miliardi di euro, a fronte dei 14,4 dell'anno precedente.

«L'export si conferma ancora

una volta il vero motore trainante dell'economia piemontese, che chiude il 2014 con un dato superiore alla media nazionale - commenta Ferruccio Dardanella, presidente di Unioncamere Piemonte -. La crescita delle nostre esportazioni sia verso partner tradizionali come Germania che verso mercati più lontani come la Cina testimonia la qualità delle nostre produzioni, conosciute e richieste in tutto il mondo. In questo scenario, il compito delle Camere di commercio è continuare ad affiancare le imprese, soprattutto le matricole, nei loro processi di internazionalizzazione, promuovendone la partecipazione a progetti transnazionali, rafforzando la presenza del sistema produttivo locale sui mercati esteri, valorizzando le eccellenze produttive del territorio».

Tra le regioni che nel 2014 hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export italiano, il Piemonte si piazza al quarto posto, dietro a Emilia Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%) e Veneto (+2,7%), e prima delle Marche (+7,5%). Alla nostra regione fanno capo il 10,7% delle esportazioni complessive nazionali, in lieve aumento rispetto al 10,6% del 2013.

L'aumento dell'export non ha però coinvolto tutti i principali comparti. Le esportazioni di mezzi di trasporto sono cresciute del 9,5% rispetto al 2013 (incremento sostenuto dagli autoveicoli e non dai componenti autoveicolari), confermandosi il primo settore per rilevanza rivestita sul totale dell'export regionale (24,8%). Al secondo posto troviamo le espor-

tazioni della meccanica, che rappresentano il 19,5% del totale piemontese (aumentate del 1,8%). Le vendite all'estero di prodotti alimentari piemontesi sono cresciute del 3,8%, attestandosi a 4,3 miliardi di euro. I prodotti del tessile e abbigliamento, che si collocano in quarta posizione con una quota del 7,3% dell'export regionale, hanno manifestato una sostanziale stabilità rispetto al 2013 (-0,3%). Positivo l'andamento dell'export degli articoli in gomma e materie plastiche (+1,3%), mentre appare deludente la performance manifestata dal comparto dei metalli (-11,0%). Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti, anche nel 2014, l'Ue 28, che convoglia il 57,5% dell'export regionale contro il 42,5% destinato ai mercati extra-Ue 28. La quota detenuta nel 2014 dall'Unione europea appare in leggero aumento rispetto al 2013, grazie a un incremento dell'export del 3,7% verso quest'area. La dinamica positiva è il frutto della crescita delle esportazioni verso la Germania, tornato primo partner commerciale della regione (+2,3%), il Regno Unito (+2,7%), la Spagna (+5,8%) e la Polonia (+23,3%). Appare in aumento anche la vendita di prodotti piemontesi verso tutti gli altri principali mercati europei, ad eccezione di quello francese (-0,3%)

SALDO POSITIVO

Le importazioni sono cresciute del 3,1%, per un totale di 27,8 miliardi

e austriaco (-4,8%).

Le esportazioni dirette ai Paesi extra-Ue 28, a differenza degli scorsi anni, hanno dimostrato una vivacità meno intensa, crescendo del 2,7%, contro l'8,2% registrato nel 2013. Sono risultate molto positive le dinamiche dell'export verso gli Stati Uniti (+21,8%) e la Cina (+18,9%), mentre hanno subito un'intensa contrazione quelle verso la Svizzera (-5,0%), il Brasile (-20,0%) e la Russia (-13,9%).

Twitter: @ilariadotta



ALTI E BASSI

In crescita le esportazioni di mezzi di trasporto, la meccanica, l'alimentare e la gomma. Stabile il tessile, in calo invece il comparto dei metalli

7

Carrozzeri sul piede di guerra contro la riforma Rc auto

Gli operatori contro le liberalizzazioni: «Gli utenti devono poter scegliere a chi affidare la propria auto»

■ I carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani del Piemonte non ci stanno a subire l'ennesimo tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle assicurazioni, in nome, come sostengono «di una presunta liberalizzazione». Tentativo che sarebbe scritto nero su bianco nella riforma dell'Rc auto contenuta nel disegno di legge «Concorrenza» presentato dal governo a febbraio. Le carrozzerie osservano che, fatto 100 il costo medio complessivo di un sinistro, circa il 68 per cento è imputabile ai risarcimenti per il danno fisico, il 15 per cento serve a coprire i costi fissi e indiretti non collegabili ai singoli sinistri, e solo il 17 per cento copre il puro costo della riparazione. Quest'ultimo poi, per il 60 per cento è imputabile al prezzo dei ricambi (molto costosi in Italia), a cui va aggiunto il costo dei materiali di consumo e quello relativo allo smaltimento rifiuti, per cui solo il 5 per cento riguarda la manodopera delle carrozzerie. Le carrozzerie piemontesi ritengono che con questi numeri non si possano additare le imprese come responsabili dell'alto costo delle polizze assicurative per i sinistri. A fronte di tale situazione i carrozzieri proclamano lo stato di mobilitazione contro le minacce alla libertà d'impresa e alla libertà di scelta dei consumatori. «Nei prossimi giorni - spiega Saverio Mercadante, vicepresidente nazionale dei carrozzieri di Cna - l'azione della categoria proseguirà con una serie di proposte di modifica alle norme del disegno di legge "Concorrenza"; il punto centrale da emendare riguarda il cosiddetto risarcimento "in

forma specifica". I consumatori devono poter scegliere liberamente l'officina di fiducia presso la quale far riparare il veicolo incidentato, senza essere costretti a rivolgersi alle carrozzerie convenzionate con l'assicurazione». «La mobilitazione - prosegue Gianfranco Canavesio, presidente regionale carrozzieri di Confartigianato - si svolgerà in tutta Italia con una serie di iniziative organizzate a livello territoriale per sensibilizzare i consumatori e le istituzioni sui rischi della riforma presentata dal governo. In Piemonte organizzeremo mobilitazioni locali per coinvolgere anche i consumatori e per far capire loro quali sono gli effetti di questo provvedimento che, se non corretto, distruggerà il nostro lavoro e anche gli interessi dei cittadini che non potranno più decidere quale carrozzeria scegliere». «Iniziativa a tutto campo - precisa Delio Zanzottera, segretario regionale dei carrozzieri di Casartigiani - quelle decise dai carrozzieri, in nome di un settore che in Italia conta oltre 18 mila imprese artigiane di cui in Piemonte circa 2 mila, e che negli ultimi anni ha subito pesantemente gli effetti della crisi. Basti dire che nell'ultimo anno, il numero delle carrozzerie è diminuito dell'1,6 per cento. Il bilancio è ancor più negativo per tutto il settore dell'auto riparazione che, tra il 2011 ed il 2014, ha registrato una riduzione di fatturato dell'8,1 per cento, pari a 1,2 miliardi di euro in meno, e nel 2014 ha visto un calo dell'1,3 per cento delle aziende artigiane».

Twitter: @marcotraverso75



La tassa sui bus scatena la rabbia dei trasportatori

Il Comune ha deciso di far pagare un'imposta ai bus turistici che entreranno nella Ztl di Torino

Marco Traverso

■ Le gabelle di Fassino fanno infuriare i trasportatori. La Fita/Cna, in rappresentanza delle aziende del settore trasporto persone con autobus, disapprova il metodo fin qui utilizzato da parte dell'Amministrazione Comunale della città di Torino nel trattare l'argomento «Ztl Busturistici». L'amministrazione, senza aver coinvolto le asso-

«INGIUSTIZIA»

I mezzi nuovi e quelli inquinanti pagheranno la stessa tariffa

ciazioni di rappresentanza, ha assunto la decisione di istituire una zona Ztl ambientale per Busturistici fissando delle tariffe ad ingresso estremamente gravose per le aziende. Si prevede un pagamento per ingresso giornaliero di 50 euro con la possibilità di richiedere un abbonamento annuale al costo di 500 euro per mezzo. Tale decisione è stata presa senza il preventivo confronto con le associazioni di categoria che avrebbero potuto proporre eventuali suggerimenti utili per migliorare l'atto amministrativo. Le aziende associate alla Cna/Fita fanno rilevare una serie di criticità. In primo luogo la delibera viene definita Ztl ambientale, ma non è

stata prevista alcuna differenziazione tariffaria per le imprese che hanno investito ingenti somme nella sostituzione di autobus a basso impatto ambientale. In sostanza un mezzo Euro 0 pagherà la stessa cifra di un mezzo Euro 5. Inoltre i pullman con 50 posti avranno lo stesso trattamento di tariffazione di mezzi con disponibilità di posti decisamente inferiore, cosa che costituisce un'evidente ingiustizia. Non è stata poi prevista la possibilità di un abbonamento destinato all'impresa proprietaria degli autobus. Infatti il titolo d'ingresso è legato alla targa del veicolo. Di conseguenza le aziende proprietarie di un parco veicolare numeroso, per essere sicure di poter svolgere i servizi di trasporto e non avendo possibilità di programmare mesi prima quale mezzo verrà dedicato all'ingresso nella Ztl ambientale, si vedranno costrette a stipulare abbonamenti su tutti i loro mezzi con una conseguente lievitazione dei costi. Non è stata nemmeno prevista alcuna esen-

zione per gli ingressi delle scolaresche della città, nel caso utilizzassero degli autobus, per svolgere visite didattiche all'interno della Ztl ambientale con conseguente aumento dei costi a carico delle famiglie dei scolari e il solo attraversamento di mezzi vuoti magari al solo scopo di recarsi in Ztl ambientale per raggiungere la propria rimessa ad oggi sarà assoggettata a titolo di ingresso. In pratica pagheranno tutti. Per Cna poi non è chiaro se verranno utilizzate due pesi e due misure. Gli autobus normalmente destinati al Tpl e che occasionalmente saranno utilizzati anche come Bus turistici, pagheranno o no l'ingresso in ZTL ambientale? «Altre città a forte vocazione turistica da anni hanno introdotto il titolo di ingresso per gli autobus - spiegano dall'associazione di categoria - ma a differenza della città di Torino, grazie anche al contributo delle associazioni di rappresentanza, hanno modulato la propria legittima decisione tenendo conto di proposte che sono riuscite a coniugare le previsioni di incasso delle amministrazioni cittadine e le esigenze delle imprese di trasporto». In mancanza di risposte, la categoria si è dichiarata pronta alla mobilitazione.

Twitter: @marcotraverso75

9

Confartigianato elegge il fabbro Mininno

● Nel direttivo, oltre al presidente uscente, Peresano, Piras e Bertin

Novi Ligure

— Vito Mininno, fabbro con attività a Pozzolo Formigaro, è il nuovo presidente della Confartigianato della zona di Novi. Subentra ad Antonio Grasso, che ha guidato l'associazione negli ultimi otto anni, dopo aver assunto l'incarico che per 35 anni era stato del compianto Lino Persano.

E che il nuovo consiglio direttivo, eletto lunedì sera, sia all'insegna della continuità, lo conferma l'ingresso nel gruppo dirigente di Danilo Persano, figlio di Lino, che prosegue l'attività avviata dal padre, una lavanderia nel centro storico.

Vice presidente è stato eletto Cosimo Piras, muratore, da anni impegnato nell'associazione e in quella dei giovani artigiani della provincia. Completano il direttivo Francesco Bertin e il presidente uscente Antonio Grasso.

Mininno, uno degli artigiani sempre presenti alle iniziative promozionali del settore, nonché a fiere e manifestazioni, svolge l'attività di fabbro nella fucina di Pozzolo da oltre diciassette anni, avendola intrapresa giovanissimo, appena conclusi gli studi, prima co-

me dipendente e poi come imprenditore.

Ma per lui non c'è differenza perché - spiega - «artigiani si nasce: uno artigiano lo è sia da dipendente che da im-

prenditore. Lo stesso trattamento e lo stesso rispetto che ho ricevuto dai mio datore di lavoro, oggi lo riservo ai miei dipendenti».

E da presidente della Confartigianato come si comporterà, cosa vorrebbe o le piacerebbe realizzare? «Alla Confartigianato di Novi non c'è che da proseguire sulla strada dei miei predecessori, che sono stati due grandi presidenti, una ricchezza per la Confartigianato. La nostra categoria ha patito molto la crisi globale e, adesso che ci sono tenui segnali di ripresa, vorrei contribuire dialogando molto con gli associati e con i colleghi artigiani per recepire le loro richieste e, attraverso l'associazione, farle arrivare a Torino e Roma».

Lei si è forgiato dirigente di categoria presiedendo l'Associazione dei fabbri, una scuola di vita: «Una bella avventura, perché tra noi fabbri ci capiamo. Adesso sono in scadenza di mandato e spero che qualcuno possa subentrare per dedicarmi alla Confartigianato di zona e alla mia attività. Un'esperienza che vorrei proseguisse è la scuola per fabbri e i presupposti ci sono».

L.A.



10

Ztl a Breo, una task force tra Comune e associazioni

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVI

Si parte a metà maggio. È la data di avvio del maxi cantiere, atteso da 10 anni, per la pedonalizzazione del centro di Breo. Il cronoprogramma è stato ufficializzato ieri nella conferenza stampa in cui le associazioni di categoria della città - Confartigianato, Ascom e La Funicolare - hanno siglato un protocollo d'intesa. Per un progetto nuovo: un bando emesso dalla Regione, che Mondovì intende trasformare in future iniziative per il salotto commerciale.

Il Comune, è uno dei requisiti, parteciperà con le categorie del commercio. Che potranno beneficiare di finanziamenti a fondo perduto per il miglioramento estetico dei negozi: nel 2008, all'epoca del bando vinto dal Comune per valorizzare il «fil rouge» - itinerario turistico commerciale nato per collegare Breo e Piazza - arrivano 250 mila euro per i negozi. «Quello che ci auguriamo: un nuovo finanziamento pubblico-privato per avviare progetti condivisi e incentivare la vocazione commerciale e turistica di Breo», ha spiegato il sindaco Stefano Viglione con gli asses-

sori Rosso e Tealdi e il consigliere Chiecchio.

Due «valichi» d'accesso

Nel frattempo, però, si parte con il grande cantiere della Ztl permanente nel centro storico. In tutto 950 mila euro. Al via il primo lotto per 562 mila: i lavori inizieranno a maggio e si concluderanno a inizio ottobre. La pedonalizzazione del centro storico si focalizzerà sull'asse tra via Sant'Agostino e via Piantellavalle. Prevede pavimentazione in porfido e pietra di luserna, rifacimento dei sottoservizi e dell'arredo urbano. In più un'illuminazione scenografica delle facciate del centro storico e delle chiese. Tra le novità, i due valichi di accesso al centro storico: uno in piazza San Pietro, l'altro all'inizio di via Garelli, dal «Casati». E un ritorno: l'inversione di marcia di via Alessandria. «Necessaria - spiegano dal Comune - per trasformare via Beccaria nel vero punto d'ingresso al centro storico pedonale».

Consensi dalle associazioni presenti ieri. Roberto Ganzinelli, presidente Confartigianato Mondovì: «Coinvolgiamo le imprese artigiane del Cuneese che soffrono per la drammatica crisi del comparto edile».



La firma dell'intesa ieri pomeriggio a Mondovì



Dalla Reggia alla Cultura

Lunedì arriva Vanelli
“Taglierò le spese inutili
per l'assessore Parigi”

“Vorrei trasmettere la mia esperienza ai giovani”



Dice che «fiorirà a primavera». E in effetti, lunedì la Giunta Chiamparino dovrebbe firmare la sua nomina e, «tempo qualche giorno, forse una settimana, dovrei entrare in servizio per un anno». Alberto Vanelli, dopo i fasti della Reggia di Venaria, sta per iniziare una nuova avventura a fianco, «diciamo a servizio» dell'assessore alla Cultura, Antonella Parigi, che nella squadra del “Chiampa” è quella che ha il duro compito di tenere in piedi, magari migliorandolo, il settore Culturale.

Vanelli, quale sarà il suo ruolo in via Bertola?

«A naso, se l'assessore Parigi con la quale mi sono confrontato più volte è il Renzi della situazione, io sarei il Cottarelli, quello che dovrebbe riordinare strutture forse un po' troppo numerose e dispendiose».

Certo che a 70 anni...

«Un momento! Di anni ne ho 67, 6 mesi in più del presidente Chiamparino che conosco dall'Università dove siamo stati entrambi segretari della sezione Pci».

Vabbè, sempre una bella età: niente di meglio da fare?

«C'è chi sta a casa a guardare la tv, ma m'annoio. Mentre l'esperienza che ho maturato può tornare utile perché mi guardo intorno e vedo solo anziani come me che lottano per restare attaccati alla

poltrona...».

Perché lei no?

«Ma io lo faccio gratuitamente! C'è una generazione di 40-50enni che non hanno avuto la nostra formazione giovanile e mentre le nuove generazioni sono forti sul piano artistico, lo sono molto meno su quello manageriale. A loro vorrei trasmettere il know-how mio e di quelli come me»

Insomma, come intende muoversi?

«Dopo una grande espansione come quella durata fino alle Olimpiadi c'è sempre un momento di riordino, di ragionamento sulla spesa: sono nati molti enti, alcuni utili, altri meno. C'è anche un eccesso, forse, di spesa per il personale».

A Venaria avete avuto la fortuna di partire da zero

«È vero. E a chi diceva che ci voleva una collezione e questo e quello, ho sempre risposto “No, per l'amor di Dio”, se la Reggia diventa qualcosa di rigido non avrà più la possibilità di pensare cose nuove, diverse. Non avrei potuto gestirla come un'azienda».

E i dipendenti?

«Non lo scriva, ma se alla Reggia ce la caviamo con 50 persone, in un museo come quello del Cinema il numero sale a cento...».

Va bene, ma come ha concordato di muoversi con l'assessore Parigi?

«Che la politica culturale non si può ridurre a tagli di spesa,

che bisogna riflettere su come riorganizzare la spesa e le iniziative dando un po' di energia, un programma, un po' di idee».

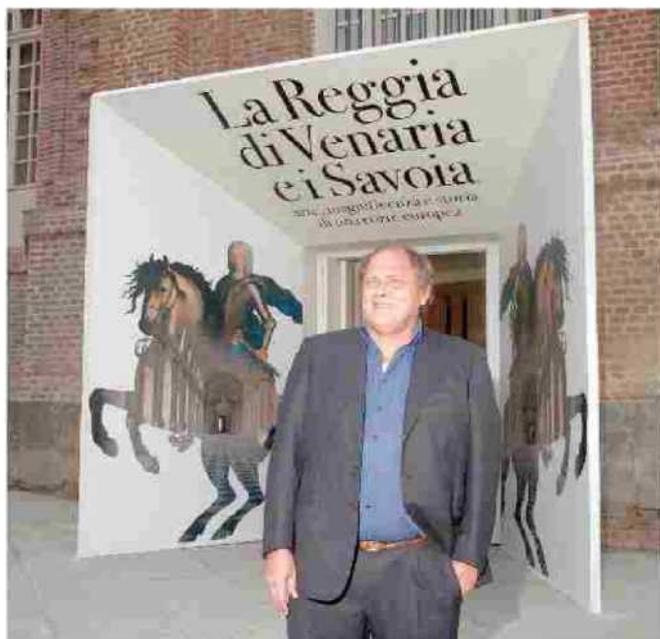
Ad esempio?

«Individuare 3-4 progetti a medio termine su alcune grandi questioni. L'arte contemporanea, ad esempio, e i suoi 4-5 musei che non sono più giustificati. Bisogna fare un progetto d'integrazione. E le Regge Sabaude? Bisogna integrare con Venaria. Ma bisogna stare attenti perché sul piano patrimoniale è impossibile. Come dice Del Noce non è che mettendo insieme Biellese, Pro Vercelli, Asti e Cuneo viene fuori la Juve. In altre parole si rischia di affossare Venaria. Occorre muoversi con equilibrio».

E poi?

«E poi, tra la valorizzazione turistica dei nostri gioielli come Egizio o Museo del Cinema e politiche per promuovere, attraverso bandi e non dando una mano sempre agli stessi, i nostri giovani artisti e artigiani migliori, di lavoro ce n'è già una montagna».





Incarico gratuito
Alberto Vanelli
 è già pensionato e lavorerà gratuitamente per un anno all'assessorato alla Cultura. L'incarico dovrebbe essere deciso lunedì dalla giunta regionale

Basta dare una mano sempre agli stessi, sì ai bandi per promuovere i nostri giovani artisti e gli artigiani migliori

Troppi musei di arte contemporanea, residenze sabaude da integrare: occorrerà tanto equilibrio

”

”